

L'Orchestra da difendere

Accolta sabato mattina dall'Assemblea Corsi una risoluzione che chiede la rinuncia ai tagli Srg Ssr all'Osi

di Marco Driussi

Erano quasi tutti d'accordo quando è stata presentata da alcuni membri una risoluzione che chiedeva la revoca, da parte della Ssr Srg, dei tagli previsti, a partire dal primo gennaio 2013, all'Orchestra della Svizzera italiana (Osi) e la reintroduzione, a livello di statuto nazionale, dei principi a salvaguardia del federalismo e del ruolo di promozione della cultura e dell'identità regionale. E così, dopo più di un'ora di discussione in cui spesso sono trapelate le emozioni e le rivendicazioni, i delegati hanno accolto la risoluzione a larga maggioranza.

E con questa trama che sabato mattina, all'Auditorio Stelio Molo di Lugano-Besso, si è svolta l'Assemblea generale straordinaria della Società Cooperativa per la Radiotelevisione svizzera di lingua italiana (Corsi). Un incontro che avrebbe dovuto avere al centro della discussione la revisione degli statuti per adeguarsi a quelli rivisti - lo scorso 24 aprile - dalla Ssr Srg a livello nazionale, ma che invece ha preso una piega differente sin dall'inizio dei lavori. Alcuni delegati hanno infatti proposto che si invertisse l'ordine del giorno e che si mettesse, tra i primi punti da trattare, la questione dell'Orchestra della Svizzera italiana. Gli interventi che si sono susseguiti hanno avuto, più o meno, tutti lo stesso leitmotiv: andare a toccare i finanziamenti destinati all'Orchestra significa mettere in pericolo uno dei migliori «biglietti da visita» - come ha affermato in un messaggio Dario Robbiani che sabato, causa malattia, non ha potuto essere presente - di cui la Svizzera italiana dispone.

Anche se i tagli, come detto, non saranno immediati, c'è il timore che gli effetti negativi si possano sentire già sin d'ora. Secondo Anna Biscossa infatti non è un caso che alcuni concertisti stiano cominciando a guardare altrove per pianificare il

proprio futuro musicale e professionale. Secondo alcuni si rende quindi necessaria una reazione importante, una dimostrazione di carattere. Al riguardo Marco Baggiolini ha preso la parola ricordando che bisogna ritornare a dare quegli impulsi che sono partiti dal Ticino e che in passato hanno permesso al Cantone di raggiungere traguardi che nessuno avrebbe immaginato: la creazione dell'Usi che non era molto ben vista nel resto della Svizzera e il Centro di calcolo di Manno. Probabilmente, ha aggiunto ancora Baggiolini, se non ci si fosse battuti, questi due importanti istituti non avrebbero visto la luce. Per analogia, anche per il futuro dell'Osi si devono far valere le proprie ragioni e non ci si deve lasciar prendere da uno spirito pessimista.

Ai di là degli interventi dei delegati, c'è chi ha voluto riportare, come si dice, il campanile al centro del villaggio. Il presidente della Corsi Claudio Generali ha portato alcuni fatti e cifre che spiegano quella che è, a suo avviso, l'attuale situazione. Pur dicendosi dispiaciuto per la situazione in cui si trova l'Osi ed evidenziando gli sforzi che sono stati e saranno attuati per sostenerla, Generali ha sottolineato che certe decisioni dolorose dovevano essere prese. Per ipotesi, ha proseguito il presidente della Corsi, a livello nazionale si potrebbe anche rinunciare ai tagli, ma ciò significherebbe dover andare a risparmiare altrove, magari ridiscutendo la programmazione o - anche se è una possibilità piuttosto remota - mettendo a rischio l'esistenza di una rete radiofonica o un canale televisivo. La Ssr Srg, ha chiosato ancora Generali, ha mostrato, da parte sua, comprensione facendo partire le misure di risparmio non subito ma solo dal primo gennaio 2013: così facendo si avranno i necessari margini di manovra per trovare le risorse necessarie per la sopravvivenza dell'Orchestra

(e a quanto pare, senza dare ulteriori dettagli, Generali ha affermato che 1,5 milioni di franchi da qualche parte starebbero spuntando). In ogni caso, è stato poi ribadito, l'attuale sostegno all'Osi è un caso del tutto particolare perché non rientra in senso stretto in quello che è considerato il mandato culturale affidato alla Ssr Srg. L'affetto per l'Orchestra comunque non manca: sabato è stato proiettato lo spot pubblicitario appositamente realizzato, offerto e finanziato dalla Corsi che sarà trasmesso circa 150 volte in televisione nei prossimi tre mesi.

Come detto, l'Assemblea ha però discusso anche della revisione degli statuti per conformarsi a quelli centrali della Ssr Srg. Il dibattito è stato lungo, intenso ma alla fine la riforma - che darà alle società regionali la possibilità di verificare in forma preliminare la qualità dei programmi e di influenzarne la politica - è stata accolta con 133 voti favorevoli e 3 contrari. D'ora in poi quindi il Consiglio Regionale svolgerà una funzione di piccolo parlamento. Diverse personalità hanno espresso perplessità per la riorganizzazione della Ssr Srg che porterà maggiori poteri, soprattutto sulla gestione delle finanze, rispetto al passato recente, alle istanze centrali.